



Qui sopra Rolly Marchi in compagnia di Ingemar Noeckler (un nome e un cognome che promettono grandi cose), primo tra i «baby sprint». A sinistra, Furvio Grandelis, dello Sci Club Monte Lussari, in piena azione. Furio ha vinto nella categoria «Allievi». Qui sotto, Tiziana De Martin e Fritz Ziernheld, vincitori rispettivamente tra le «Allieve» e tra i «Ragazzi».

Le prove individuali sono state vinte da Furio Grandelis (Monti Lussari, allievi), Fritz Ziernheld (Burgusio, ragazzi), Mark Putzer (Nova Levante, cuccioli), Ingemar Noeckler (che binomio! Predoi, baby sprint), Tiziana de Martin (fortissima, Fana, allieve), Ylvie Runggaldier (campionessa italiana, Gardena, ragazze), Carlotta Zanchi (Pontedilegno, cucciole) e Angelica Granruaz (Ladinia, baby sprint). Nella graduatoria per Sci Club, primo Ladinia-Alta Badia, forte soprattutto nei baby e cuccioli allenati da Hilde Schrott, davanti a Gardena e Priel, lo sci club molto caro a Stricker, i cui figlioletti, alla loro prima gara, si sono classificati, Nina ultima, e Tim penultimo! Prima di accomiatarmi vorrei salutare ed elogiare, fra i molti che hanno collaborato al successo, la signora Elke Pastore, impareggiabile segretaria generale, la signorina Sabine Unterthiner, sua attentissima bracciodestra, il signor Helmuth Kerer, presidente della Società Sport Invernali di Bressanone, Helmut Messner che ha diretto la preparazione delle piste, Erwin



Stricker, jolly della manifestazione, e Andrea Filacchioni, asso dei computer della benemerita Olivetti. Ringrazio naturalmente sponsor e co-sponsor, in primis la FILA, e poi, in ordine alfabetico, Alpina (occhiali), la Banca di Trento e Bolzano (libretti di risparmio), Blizzard (sci), Breil (orologi), Coca Cola-Fanta-Sprite (ristoro), Bormioli Roc-

co (servizi in vetro), Diadora (doposci), Invicta (guanti), Mentadent (dentrifici), Mulino Bianco (biscotti, merendine), Olivetti (computer, classifiche), Pasticca del Re Sole (confetti), Salomon (attacchi e scarponi da sci), la rivista SCI e l'Ala Zignago per il salutare yogurt. È tutto, arrivederci alla prossima primavera. E ricordarsi del tiro alla fune.